



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Istituto Comprensivo Darsena



**ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA
LUIC83900E**

**VADEMECUM PER GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO
PROCEDURE E BUONE PRASSI**



**ANNO SCOLASTICO
2020-2021**

a cura di Chiara Lazzini

L'insegnante di sostegno è una figura professionale specializzata, ha un ruolo fondamentale nel processo di inclusione dell'alunno con disabilità. Risorsa competente e mediatrice, non si limita al rapporto esclusivo con l'alunno con disabilità, funge da intermediario tra l'alunno e i compagni, tra l'alunno e gli insegnanti, tra l'alunno e la scuola, tra la scuola e la famiglia.

È contitolare, a tutti gli effetti, della classe.

L'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari, lavorano in sinergia nella progettazione ed individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi inclusivi, contribuendo alla scelta di strategie di insegnamento/apprendimento utilizzabili con tutta la classe e collaborando alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento degli alunni, partecipando attivamente alle scelte didattiche dell'intera classe.

Per la funzione che assume l'insegnante di sostegno, nei confronti dell'alunno con disabilità, ha il compito di redigere il principale strumento per l'inclusione scolastica: il Piano Educativo Individualizzato (PEI); affinché l'inserimento dell'alunno si trasformi qualitativamente in inclusione, è necessario che il Gruppo di Lavoro Operativo, di cui fa parte l'insegnante di sostegno, definisca degli obiettivi e la programmazione delle attività del PEI. Tale correlazione ha due finalità: da un lato valorizza le caratteristiche personali dell'alunno, dall'altro, coinvolge lo studente nella programmazione e nelle attività della classe; anche gli insegnanti curricolari sono responsabili nella presa in carico dell'alunno con disabilità, per questo concorrono alla stesura, attuazione e valutazione di tutti i progetti educativi e didattici che mirano all'inclusione e realizzazione del progetto di vita, all'interno del gruppo classe.

1. TEMPISTICA

Settembre – Ottobre

- Assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi: i criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi e dei singoli alunni ai Docenti, tranne casi particolari, sono i seguenti:
 - favorire la continuità didattica;
 - sostenere la collaborazione tra i team, le équipes socio-sanitarie ed i Consigli di classe;
 - esaminare le proposte organizzative formulate dai Docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli;
 - situazioni personali che comportino un trattamento specifico per incompatibilità ambientali che possono essere rilevate da Docenti e genitori.
 - PREDISPOSIZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E DEL PERSONALE EDUCATIVO: ogni insegnante di sostegno elaborerà il proprio orario di servizio concordandolo con il Consiglio di Classe/Team docenti e proponendolo al Dirigente Scolastico, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno ed evitando/limitando la compresenza, per lo stesso alunno, di più figure professionali, così da garantire la maggior copertura settimanale possibile.

Novembre - Dicembre

- Osservazione delle oggettive potenzialità e difficoltà degli alunni e delle metodologie didattiche applicabili. A conclusione di questa fase, l'insegnante di sostegno, con la collaborazione del Consiglio di Classe/Team docenti, compila all'occorrenza un'apposita Griglia di osservazione sul singolo alunno.
 - Incontro iniziale con équipes sanitaria: nel GLO, l'insegnante di sostegno ed il Consiglio di Classe/Team docenti incontrano l'équipe sanitaria per la stesura del P.E.I. Il Docente di sostegno assegnato alla classe si occupa della stesura di una breve relazione/osservazione che verrà allegata al

verbale del GLO.

- Approvazione dei P.E.I. nei Consigli di Classe/Team docenti, gli insegnanti di sostegno provvedono a presentare gli obiettivi prioritari del P.E.I. e la relativa Progettazione Educativa Individualizzata ai colleghi, in modo da concordare le attività da svolgere a nell'ottica inclusiva del soggetto con disabilità.
- Consegna del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), debitamente compilato.

Gennaio

Progettazione attività di orientamento e continuità:

- L'insegnante di sostegno coordina l'orientamento al passaggio di grado, per l'alunno con disabilità, provvedendo a contattare il referente per l'inclusione del proprio e degli Istituti di Istruzione Superiore di interesse, ed organizzare delle attività di orientamento specifiche presso la nuova scuola per facilitare l'inserimento nella scuola Secondaria di primo grado/secondo grado; per acquisire tutte le informazioni necessarie a gestire la continuità educativa e didattica degli alunni interessati all'iscrizione presso l'Istituto.

Febbraio

- Verifiche *in itinere* dei P.E.I.

Marzo

- Richiesta organico per l'anno scolastico successivo: ogni insegnante di sostegno deve compilare il modulo per la richiesta di risorse da consegnare in Segreteria Didattica, (tramite mail) in modo tale da poter inoltrare agli uffici competenti, la richiesta di ore di sostegno.

Maggio-Giugno

Incontro finale con l' équipe sanitaria in situazioni particolari o al passaggio di grado, l'insegnante di sostegno ed il Consiglio di Classe/Team docenti

incontrano l'équipe per le verifiche finali dei P.E.I., il Docente di sostegno assegnato alla classe, si occupa della stesura di una breve relazione/osservazione che, deve poi essere consegnata in allegato al verbale di GLO. Per gli alunni iscritti alle classi terze di scuola secondaria di primo grado, il docente di sostegno elabora una relazione sul percorso educativo e formativo dell'alunno, riferita all'intero ciclo scolastico (tre anni), contenente le indicazioni per le prove d'esame, da consegnare al Presidente della Commissione per l'Esame di Stato primo del primo ciclo.

2. I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

Le Legge 104/92 riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza (artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17) e il lavoro, nell'età adulta (artt. 18, 19, 20, 21 e 22).

Nella legge 104/92 (articolo 3, comma 1) il concetto di handicap si riferisce al grado effettivo di partecipazione sociale della persona, facendo riferimento a difficoltà soggettive, oggettive, sociali e culturali: si definisce infatti come persona con handicap "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione". La legge 104 definisce la condizione di handicap in situazione di gravità (articolo 3 comma 3).

DIAGNOSI FUNZIONALE

Secondo il DPR del 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di Handicap" e in attuazione del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di Handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la Diagnosi Funzionale è il documento che attesta la situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica. Questo documento è presente nel fascicolo riservato dell'alunno, è riservato in quanto si riferisce a dati personali sensibili,

tutelati dalla legge sulla privacy (non è consentito fare fotocopie della diagnosi funzionale). Contiene in forma di relazione la descrizione del quadro clinico rilevato durante il percorso diagnostico, oltre alle indicazioni delle potenzialità evolutive sulle singole aree.

Il 12 settembre 2019 è entrato in vigore il D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno), ha introdotto numerose novità tra cui il Profilo di funzionamento (...), che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da: a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza".(Decreto 96/2019, Art 4 Comma 3) Per quanto riguarda il Progetto individuale, esso è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il Piano educativo individualizzato (PEI), elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO) che, tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento dello studente, individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento adeguato (in termine di relazione, socializzazione, comunicazione, interazione, orientamento, autonomie...) il riconoscimento della disabilità e la costruzione del profilo di funzionamento dell'alunno vengano ora ricondotti ai criteri dell'ICF. L'applicazione dell'ICF permette di ampliare la visione dell'individuo, dalla diagnosi sanitaria si delinea un quadro articolato del modello bio-psico-sociale, nel 2001 col documento International Classification of

Functioning, Disability and Health-ICF ha promosso un cambiamento sostanziale nell'approccio alla condizione, definendo un quadro di riferimento rivoluzionario e un linguaggio unificato per descrivere lo stato di salute di una persona. Si assiste ad un rovesciamento dei termini di riferimento, parlando in positivo di funzioni, strutture, attività e partecipazione anziché di impedimenti, disabilità, handicap. Questo rappresenta uno dei più importanti principi di ICF proprio perché consente di cogliere l'antropologia umana nella sua interezza.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (vedi i primi quattro comma art. 12 della L.Q.104/92).

Il P.E.I. è redatto dagli operatori sanitari, dalla insegnante di sostegno e curricolari della scuola in collaborazione con i genitori.

Nella definizione del P.E.I. i soggetti sopra citati propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medica e di contatto, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano dell'alunno. L'elaborazione avviene contestualmente alla programmazione della classe, è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti di sostegno insieme ai docenti curricolari, in collaborazione con la stessa équipe multidisciplinare e con la famiglia; ha l'obiettivo di approfondire e strutturare gli aspetti della programmazione didattica ed educativa, riabilitativa e di socializzazione dell'alunno, per l'anno scolastico in corso.

È un documento dinamico, da aggiornare di anno in anno o più frequentemente durante l'anno scolastico, se necessario, accompagna l'alunno secondo una progettualità definita e concordata, tenendo conto delle risorse, dell'aspetto didattico-formativo, psicologico e relazionale. Partendo dalle competenze e dalle abilità dell'alunno, contiene le modalità e i processi necessari al raggiungimento

degli obiettivi didattici, educativi, relazionali e di autonomia. Comprende la descrizione degli interventi integrati: educativi, didattici, riabilitativi e assistenziali predisposti per l'alunno e dell'osservazione condotta. Il PEI viene elaborato/aggiornato, ogni anno viene integrato tenendo conto del percorso di crescita dell'alunno, registra i tempi di apprendimento in relazione alla didattica. La redazione e consegna del PEI sono indicati solitamente in una circolare; si prevede di norma, entro la fine del primo trimestre. Sul sito dell'Istituto nella sezione modulistica è presente il modello da compilare secondo le direttive.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Lo strumento che consente di tradurre i dati di conoscenza in progettazione didattico- educativa è il profilo dinamico funzionale: il PDF è il documento che fa seguito alla diagnosi funzionale, è redatto o aggiornato, qualora fosse già presente, a inizio anno scolastico in collaborazione con gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, genitori e altre figure professionali che si occupano dell'alunno. Il PDF è un documento valido per un anno e comprende la descrizione funzionale dell'alunno, l'analisi del suo sviluppo potenziale come previsto dalla normativa (DPR 24/2/1994, art.4). Descrive le caratteristiche dell'alunno in riferimento agli assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia e apprendimento. Il PDF pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, oltre che le capacità che devono essere sostenute e rafforzate, è uno strumento dinamico, in cui lo sviluppo dell'alunno è osservato in senso diacronico e funzionale al processo di inclusione. Per la compilazione del PDF si utilizzano delle griglie che guidano l'osservazione strutturata dell'alunno nelle diverse aree. Pone in rilievo: le difficoltà di apprendimento conseguenti al deficit, le possibilità di recupero, le capacità possedute (desunte dalla DF) ed indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno con disabilità.

Per quanto riguarda la modulistica in vigore in questo anno scolastico il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è stato formalmente abolito dal d.Lgs 96/2019, poiché inglobato, insieme alla Diagnosi funzionale, nel Profilo di funzionamento. Tale Profilo di Funzionamento però non è ancora stato predisposto e non hanno ancora ottenuto le linee guida da parte del

Ministero della salute. Pertanto ad oggi è necessario redigere il PDF e il PEI (documento cardine rimane il che è l'unico formalmente in vigore) che accompagna costantemente lo studente nel suo percorso.

3. CHE COS'È UN GL – OPERATIVO: Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)

È un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, dagli insegnanti del consiglio di classe, dagli specialisti dell'azienda sanitaria, dall'educatore, dall'assistente sociale dove presente, dai genitori dell'alunno o da chi ne fa le veci, dall'insegnante specializzato. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) Il GL operativo per l'inclusione, si riunisce una o due volte l'anno, il primo generalmente entro novembre/dicembre ed il secondo entro maggio/giugno, le riunioni vanno verbalizzate su apposita modulistica dall'insegnante di sostegno.

PRIMA DEL GLO

È necessario conoscere la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno, al fine di comprendere il percorso evolutivo.

L'osservazione è la base di partenza per un piano educativo, ci servirà per avere un quadro il più preciso possibile, delle difficoltà e potenzialità dell'alunno per comprendere le circostanze più favorevoli a determinare un clima di benessere a scuola. Inoltre, l'osservazione sistematica sarà uno strumento prezioso per valutare con precisione, non sulla base d'impressioni soggettive, se i nostri interventi funzionano, tramite principalmente griglie di osservazione, compilate adeguatamente ci agevolano nella compilazione del PEI-PDF:

- In base all'analisi della situazione pregressa avere delle proposte didattico- educative da proporre
- Nel caso dell'emersione di aree problema e relativi dubbi sulle proposte educative si consiglia di discuterle con i clinici e le altre figure presenti in sede di GLO, al fine di decidere la strategia educativa più adeguata.

IN SEDE DI GLO

- È cura del docente di sostegno presentarsi ai componenti del gruppo di lavoro: docenti, clinici, genitori, assistenti, con un'osservazione scritta basata su le aree di interesse.
- Per una maggiore efficacia nella conduzione dell'incontro è consigliabile seguire il percorso tematico del verbale, presentare l'alunno/a per poi dare la parola ai componenti, contestualmente si consiglia di prendere appunti sui diversi interventi.
- Esaminate le aree di criticità e funzionalità, il docente di sostegno propone percorsi, metodi ed interventi possibili sulla base dell'attività di osservazione e di lavoro svolto con l'alunno/a.
- Si definisce con chiarezza e in accordo con l'équipe, il tipo di progettazione.
- Si possono proporre, in base all'offerta formativa dell'istituto, la partecipazione ai laboratori, progetti o ad altre iniziative attivate nella scuola.
- Far firmare il verbale dell'incontro a tutte le componenti del GLO.

DOPO LA RIUNIONE DI GLO

Una volta conclusa la riunione di GLO e acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, l'insegnante di sostegno dovrà:

- redigere il verbale su apposito modello e inviarlo in segreteria.

4. BUONE PRASSI

Come le precedenti, tutte le indicazioni date sono frutto di un lavoro sul campo, sono orientative e funzionali allo svolgimento delle varie attività didattico-educative:

- Il docente di sostegno è una figura specializzata, pertanto è richiesta la professionalità nella progettazione delle attività, nella predisposizione dei materiali opportunamente strutturati.
- L'insegnante di sostegno ha il dover etico di opporsi a pratiche di utilizzo nelle supplenze, in seguito alle quali potrebbero incorrere in sanzioni amministrative e/o penali: di non poter essere disponibile per la sostituzioni di colleghi assenti in caso di presenza dell'alunno con disabilità per il quale sono assegnati alla classe/sezione (pertanto, al fine della supplenza in altra classe è opportuno che il docente non si impegni con il proprio alunno, poiché distoglierlo da ciò comporterebbe l'interruzione del pubblico servizio). Nel caso in cui non si raggiunga un piano orario utile a coprire le situazioni di emergenza, eventualmente gli alunni della classe verranno divisi nelle varie classi, eccetto la prima ora di lezione, dalle 7.55 alle 8.55, dove le insegnanti si rendono disponibili alla supplenza nella classe di appartenenza.
- Per consentire sia ai docenti che agli assistenti di svolgere al meglio il loro lavoro, è di primaria importanza rispettare la massima puntualità nei cambi di orario. Si raccomanda di non lasciare mai l'alunna/o (specialmente se non autonomo) privo di una figura di riferimento.
- I docenti di sostegno devono alternarsi e cercare di essere presenti in classe sino a coprire al meglio l'orario settimanale. E' buona norma evitare la contemporanea presenza in classe di docenti e/o assistenti; In caso di assenza dell'alunno, il docente è tenuto a essere di supporto alla classe .
- Fondamentale, per lo studio di un caso è l'osservazione che ci permette di delineare i profili degli alunni, fornire delle indicazioni per una programmazione specifica e puntuale che tenga conto della realtà oggettiva e soggettiva e che possa costituire anche il punto iniziale della valutazione scolastica. L'osservazione strutturata e programmata ci permette di avere delle misurazioni di base degli alunni, che costituiscano il punto di partenza dell'attività didattica e la base per la verifica degli apprendimenti, al fine di programmare gli interventi educativi e didattici

adeguati. Le griglie sono strumenti non rigidi che possono e devono essere arricchite da altri parametri osservativi e da un'elaborazione personale.

· BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

-
- D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno)
- Linee guida del MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009. Art. 3 e Art.34 della Costituzione.
- Legge 104/92.
- DPR 24 febbraio 1994.
- DPCM n.185 23 febbraio 2006. Legge 517/77. Legge 118/71.
- Da ricordare anche la sentenza del n°215 del 3 giugno 1987.
-
- S. A. Canevaro, *Pedagogia speciale*, Milano, B.Mondadori, 1999.
-
- D. Ianes, *Ritardo mentale e apprendimenti complessi*, Trento, Erickson, 1990.
-
- D. Ianes, *La Speciale Normalità*, Trento, Erickson, 2008.
-
- A. Canevaro, *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Trento , Erickson, 2008.
-
- D.Ianes e S.Cramerotti, *Il Piano Educativo Individualizzato*, Progetto di Vita, Trento, Erickson, 2007.
- A.Bandura, *Autoefficacia: teoria e applicazioni*, Erickson, Trento, 2000.
-
- J. Bruner, *La mente a più dimensioni*, Roma S Bari, Laterza, 1993.
-
- J. Bruner, *La cultura dell'educazione*, Milano, Feltrinelli, 2000.
- Nocera, *Handicappati: la nuova cittadinanza*, Torino, SEI, 1995 (commento alla legge quadro sull'Handicap).

·
·

- E.Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano 2000.
- E.Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano 2001.
- L.Pellerey, D. Grzadiel, *Educare. Per una pedagogia intesa come scienza pratico-progettuale*, (2° ed.), Roma, Las, 2012

